



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione del 4 OTTOBRE 2010

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 4 ottobre 2010.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	MAURIZIO PIAZZA DONATO LOMBARDI	PAOLO MAURINO
Comune RIVOLI	MASSIMO FIMIANI	
Comune RIVALTA		
Comune TORINO		CLAUDIO LAMBERTI PAOLO MIGLIETTA FRANCO TECCHIATI ANDREA STARA
Comune ORBASSANO	ELVI ROSSI	VALTER MARTINO
Comune GRUGLIASCO	LUIGI MONTIGLIO	
Provincia di TORINO	ROBERTO RONCO	
ARPA Piemonte		CARLO BUSSI
ASL 1		
ASL TO3		
TRM S.P.A.		

Presiede Erika FAIENZA, Consigliere provinciale, è presente Sandro PETRUZZI, dirigente del Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni della Provincia di Torino, Responsabile del procedimento della progettazione e realizzazione dei lavori del PSAA affidati alle cure della Provincia.

Roberto ARNULFO, Provincia di Torino, cura la verbalizzazione.

VERBALE

Erika FAIENZA da' atto che alla riunione in Regione, convocata dall'Assessore Ravello il 30/09 per ufficializzare la disponibilità di € 900.000 per cofinanziare le opere di compensazione del PSAA, è emerso che per ora la Regione non è in grado di assicurare ulteriori risorse, nè si è espressa se non in termini vaghi, circa la volontà di mantenere fede all'impegno dell'accordo del 2008, relativo al cofinanziamento di 9 milioni. E' necessario a questo punto decidere se accettare i 900.000 euro e finanziare qualche intervento prioritario, integrando tale somma con il primo 10% delle compensazioni che TRM sta erogando ai Comuni in questi giorni, oppure rifiutarli, insistendo per chiedere la firma dell'accordo per la realizzazione del primo stralcio, peraltro già approvato da tutti, Regione compresa, e non firmato a causa del cambio della legislatura regionale, nel quale la Regione aveva già impegnato ben 4.700.000.

Andrea STARA ritiene che si debbano accettare i 900.000 euro, come "acconto", utilizzandoli per qualche lotto funzionale delle opere del PSAA, e ribadendo comunque che occorre che la Regione onori gli impegni firmando l'accordo di programma del primo stralcio entro l'anno, come stabilito dal Consiglio regionale, che con l'ordine del giorno del 5 agosto 2010 ha impegnato l'esecutivo in tal senso.

Roberto RONCO ritiene che entro l'anno possa intendersi, senza danno per l'interesse dei Comuni e della Provincia, entro l'approvazione del Bilancio, che, come noto, per la Regione avviene non prima di marzo aprile dell'anno successivo.

Elvi ROSSI concorda che sia necessario accettare l'acconto della Regione e sottolinea il fattivo impegno dell'Assessore Ravello che, da 800.000, ha portato a 900.000 il primo acconto. Peraltro ritiene che non abbia senso insistere per la firma dell'accordo entro il 31/12/2010, essendo invece importante che ciò avvenga entro l'approvazione del Bilancio 2011, perchè è lì che possono essere stanziati ulteriori risorse.

A questo punto occorre verificare quali opere è possibile avviare con i fondi ora disponibili, occorre forse fare un programma "quadro" nel quale comprendere tutte le opere immediatamente cantierabili.

Luigi MONTIGLIO conferma che occorre accettare l'acconto ma pretendere che sia onorato l'impegno a finanziare per 9 milioni le opere di compensazione. Inoltre afferma che, alla luce del nuovo quadro delle risorse effettivamente disponibili, occorre decidere se mantenere l'impostazione che prevede, per ogni opera, il finanziamento per circa 2/3 di TRM e per circa 1/3 della Regione, e infine occorre rivedere la clausola che impone, sulle rate successive alla prima, il rilascio a TRM di una fideiussione.

Erika FAIENZA evidenzia che l'ATO-R sta verificando la possibilità di evitare il rilascio delle fideiussioni, ma è quasi impossibile, in quanto le Banche finanziatrici hanno preteso l'inserimento di questa garanzia. Bisognerebbe rivedere il contratto. Anche l'ipotesi di ripartire le fideiussioni in ragione della quota di partecipazione dei vari Comuni a TRM non è praticabile: vorrebbe dire caricare al Comune di Torino, che è socio di TRM per il 98%, la quasi totalità della fideiussione.

Maurizio PIAZZA rimarca che da parte della Regione il firmare o meno l'accordo di programma è una questione di volontà politica: l'accordo era interamente finanziato e

pronto per la firma, il cambio di legislatura ha fatto sì che i fondi necessari venissero stornati. Bisogna pretendere il rispetto dell'accordo firmato del 2008.

Ciò detto, è in questo momento necessario individuare qualche opera per utilizzare i 900.000, e impegnare la Regione a mettere i soldi restanti nel triennale, facendo leva su un notevole elemento di forza: il fatto che il Consiglio Regionale, all'unanimità, abbia votato l'ordine del giorno proposto da Stara, che impegna l'esecutivo a firmare l'accordo del primo stralcio entro la fine del 2010.

Luigi MONTIGLIO rimarca la necessità di integrare le risorse di TRM con quelle della Regione, altrimenti i Comuni rischiano di trovarsi dei soldi di TRM inutilizzabili perchè manca il cofinanziamento della Regione, in quanto il quadro finanziario complessivo prevede 2/3 e 1/3.

Elvi ROSSI concorda sulla necessità di avere un quadro di risorse certo: la Città di Orbassano vuole realizzare un parco fotovoltaico: è possibile prevedere dei lotti funzionali, ma bisogna aver certezza della copertura finanziaria complessiva.

Massimo FIMIANI, tirando le fila delle posizioni espresse, propone che la Provincia individui tra le opere quelle che possono essere avviate con la prima quota di finanziamento regionale di 900.000 euro.

Roberto RONCO ritiene che si debba ribaltare la situazione attuale, nella quale l'Assessore Ravello comunica al Comitato quanto "rimane" sul bilancio, dopo tutte le politiche prioritarie di sanità e solidarietà sociale, ecc., da destinare alle opere di compensazione, assumendo di fatto una posizione "prendere o lasciare" quello che viene offerto, a favore di una situazione nella quale invece l'Assessore Ravello si persuade che le opere di compensazione sono strategiche e comunica al Comitato quanto può riuscire a far mettere a Bilancio, su tre o anche su 5 anni, in modo da avere certezza dell'impegno per programmare le opere. In altre parole non è tanto utile insistere affinché la Regione "paghi" quanto promesso, piuttosto bisogna ottenere che quanto promesso venga garantito, con un cronoprogramma attendibile.

Erika FAIENZA dà la parola a Sandro PETRUZZI, il quale illustra sinteticamente su quali interventi la Provincia potrebbe procedere ipotizzando l'utilizzo di € 900.000 della Regione e di € 1.800.000 di TRM, rispettando quindi la distribuzione della copertura finanziaria delle opere che prevede sempre 2/3 a carico di TRM e 1/3 a carico della Regione. La Provincia introiterebbe da un lato i 900.000 della Regione e, d'altro lato, il 1.200.000 che costituisce il primo 10% erogato da TRM senza bisogno di fidejussioni, in termini di cassa. Per la restante parte di 600.000 euro potrebbe andare in anticipazione, a fronte del successivo introito delle altre tranches di provenienza Regione e TRM. Gli interventi per i quali non ci sono particolari problemi, e sui quali quindi si può procedere con progettazione e appalto in modo rapido, sono 3, illustrati nella scheda allegata al presente verbale.

Erika FAIENZA, in conclusione, propone di predisporre un documento nel quale siano contenute sia le considerazioni conclusive dell'Assessore Ronco, circa la necessità di avere certezza dell'impegno, anche su più anni, della Regione, su quali opere, con allegata la scheda predisposta dall'Ing. Petruzzi, sia il richiamo al rispetto dell'ordine del giorno del Consiglio regionale, sull'impegno a firmare l'accordo di programma. Il documento, così composto, dovrà essere trasmesso all'Assessore Ravello con la

richiesta di partecipare ad una prossima riunione del Comitato, che verrà fissata appositamente, per concludere l'accordo.

TRM non ha potuto essere presente, quindi il secondo punto all'odg, relativo all'aggiornamento della situazione del cantiere del termovalorizzatore, è rinviato alla prossima riunione.

Si passa al terzo punto, relativo alla localizzazione della centralina di monitoraggio atmosferico in Comune di Beinasco.

Carlo BUSSI illustra il contenuto della relazione di ARPA in merito, redatta a seguito del sopralluogo congiunto eseguito a maggio con i tecnici di Beinasco e di TRM, con varie opzioni, allegata al presente verbale.

Paolo MAURINO espone a sua volta la proposta del Comune di Beinasco, che sceglie tra le localizzazioni proposte da ARPA il giardino pubblico Via Mascagni, per le motivazioni esposte nella relazione allegata al presente verbale.

Carlo BUSSI conferma che non vi sono obiezioni alla scelta di Beinasco, fatte salve le problematiche di accessibilità del sito di Via Mascagni, peraltro già evidenziate nella relazione ARPA.

Erika FAIENZA propone di aggiornare la riunione al 13 ottobre, per l'espressione del parere definitivo del Comitato in merito alla localizzazione della centralina.

La riunione si conclude alle ore 20,00 circa.

Grugliasco, 29 settembre 2010

Allegati:



- scheda interventi finanziabili con primo cofinanziamento regionale di 900.000 euro;
- relazione ARPA Piemonte su localizzazione centralina monitoraggio;
- relazione Beinasco su localizzazione centralina monitoraggio.

RA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO
Struttura semplice "Attività di Produzione"

**Comune di Beinasco – Individuazione di un sito idoneo al
 posizionamento della cabina di monitoraggio della qualità dell'aria di cui
 alle prescrizioni della D.G.P. 1317-433230/2006 (Impianto di
 termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino - Giudizio positivo
 di compatibilità ambientale)**

Relazione tecnica

Redazione	Funzione: Dirigente con incarico professionale presso la SS Produzione	Data: 10/6/2006	Firma: 
	Nome: Francesco Lollobrigida		
Verifica e approvazione	Funzione: Responsabile SS Produzione	Data: 14.06.10	Firma: 
	Nome: Carlo Bussi		

Premessa

La D.G.P. 1317-433230/2006 (Impianti di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino Giudizio positivo di compatibilità ambientale) al punto 2 della voce "Monitoraggio" ha prescritto l'installazione di una stazione fissa di monitoraggio della qualità dell'aria nel sito indicato come "punto di massima ricaduta" nel piano di monitoraggio di cui al § 5.3.3 dello "Studio di microlocalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione della zona Sud della Provincia di Torino" allegato alla D.G.P. n°955-348277/2005; .

Con lettera prot. 17878 del 6 febbraio 2007 a oggetto "Campionamento suoli e ubicazione stazione di monitoraggio della qualità dell'aria" il Dipartimento scrivente aveva comunicato che l'area a carattere abitativo (e quindi significativa in termini di esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici) che presenta le caratteristiche di massima ricaduta risultava ubicata nel comune di Beinasco. Nel corso della presentazione dei risultati dello studio di caratterizzazione del bianco ambientale effettuata da Arpa nel corso della seduta del 6 novembre 2007 del "Comitato locale di controllo per l'impianto di termovalorizzazione a servizio della zona sud della provincia di Torino" era stato evidenziato come possibile sito di posizionamento la ex sede comunale di Frazione Fornaci, già utilizzato anche per il campionamento dei suoli.

Nel corso della seduta dello stesso Comitato del 10 marzo 2010 è stato evidenziato che a seguito dell'attivazione del casello autostradale sulla Torino – Pinerolo il traffico veicolare nella zona Fornaci, ed in particolare su Strada Torino in prossimità del sito precedentemente identificato, è significativamente aumentato. Nella stessa sede è stato quindi richiesto ad Arpa di verificare una possibile nuova collocazione .

A tale scopo è stato organizzato un sopralluogo che si è svolto il 7 maggio 2010 e a cui hanno partecipato:

Piero Beltramino – Comune di Beinasco

Francesco Lollobrigida – Arpa Dipartimento provinciale di Torino

Donato Lombardi – Assessore Politiche Ambientali Comune di Beinasco

Paolo Maurino – Tecnico designato dal Comune di Beinasco all'interno del Comitato locale di controllo

Daniele Zacchigna – TRM

Il sopralluogo è stato effettuato nell'area della frazione Fornaci di Via Mascagni – Via San Giacomo, in quanto si tratta di una zona a carattere residenziale che presenta le seguenti caratteristiche:

- una maggiore distanza, rispetto al sito precedentemente individuato, sia da Strada Torino che dallo svincolo della tangenziale per C.so Orbassano- Drosso - diramazione Pinerolo
- una distanza sulla direttrice sud-ovest dall'asse di scorrimento della tangenziale confrontabile con quella del sito precedente individuato
- la presenza di due complessi scolastici, per cui l'area risulta particolarmente adeguata a valutare l'esposizione delle fasce della popolazione più sensibili all'inquinamento atmosferico
- un traffico autoveicolare, come nel caso dell'area precedentemente individuata, sostanzialmente a carattere locale, in linea con quanto indicato dal citato Studio di microlocalizzazione allegato alla D.G.P. n°955-348277/2005.

Nel corso del sopralluogo sono stati esaminati i seguenti siti

Sito 1 : Giardino pubblico Via Mascagni (Figura 1)

Sito 2 : Giardino Scuola Elementare Aldo Mei (Figura 2)

Sito 3 : Giardino Scuola Materna Gianni Rodari (Figura 3)

Sito 4: Giardini Via Mascagni ang Via San Giacomo - fronte Scuola Materna Rodari (Figura 4)

Sito 5 : Aiuola verde adiacente parcheggio – Via San Giacomo (Figura 5)

Sito 6: Area verde di proprietà comunale - Via Mascagni (Figura 6)

Il sopralluogo è stato effettuato tenendo conto che l'ingombro del basamento in calcestruzzo su cui verrà collocata la stazione di monitoraggio è dell'ordine di 5 m x 7 m .

L'ubicazione dei siti esaminati è riportata nelle figure 7, 8 e 9 .

Criteri per il posizionamento della stazione

Il riferimento normativo per l'ubicazione di punti di misura della qualità dell'aria come quello in questione è costituito dall'Allegato III della Direttiva 2008/50/CE , che fa riferimento a criteri di ubicazione su macroscala e su microscala.

Per quanto riguarda l'ubicazione su macroscala il criterio principale nel caso in esame è quello che prevede di evitare misurazioni di microambienti molto ridotti

Per quanto riguarda l'ubicazione su microscala nel caso in esame risultano particolarmente importanti i seguenti criteri:

- l'ingresso della sonda di campionamento deve essere libero (per un angolo di almeno 270°) e non vi debbono essere ostacoli che possano disturbare il flusso d'aria nelle vicinanze del campionatore (di norma ad alcuni metri da edifici, balconi, alberi e altri ostacoli)
- l'ingresso della sonda non deve essere collocato nelle immediate vicinanze di fonti inquinanti per evitare l'aspirazione diretta di emissioni non miscelate nell'aria ambiente
- è opportuno tener conto di fattori logistici quali sono la facilità di accesso, la sicurezza del pubblico e degli addetti, i vincoli di pianificazione, la disponibilità di energia elettrica e linee telefoniche ecc..

Caratteristiche dei siti esaminati

I siti 1, 2 e 3 in termini generali risultano idonei allo scopo, a condizione di collocare la stazione a una distanza adeguata dagli ostacoli ed in particolare dalle alberature e dagli edifici presenti. Va però considerato che a causa della loro destinazione d'uso, che non prevede la presenza di tragitti interni asfaltati idonei al passaggio di veicoli, tali siti presenterebbero molto presumibilmente problemi di accesso sia dell'automezzo pesante che viene utilizzato per collocare la cabina sia degli autoveicoli del personale addetto alla manutenzione e al controllo strumentale. Si fa osservare a tale proposito che una parte delle operazioni di calibrazione periodica della strumentazione presente in una cabina di monitoraggio della qualità dell'aria richiede l'utilizzo di un veicolo attrezzato, che deve poter essere parcheggiato nelle immediate vicinanze del manufatto .

In tutti e tre i casi, inoltre, la presenza della cabina di monitoraggio ridurrebbe inevitabilmente la fruizione degli spazi verdi presenti e nel caso del sito 3 comporterebbe anche lo spostamento di piante e/o manufatti già presenti .

Il sito 4 risulta idoneo allo scopo e rispetto ai precedenti presenta minori problemi di accesso; va sottolineato che anche in questo caso la presenza della cabina di monitoraggio ridurrebbe la fruibilità degli spazi verdi e comporterebbe lo spostamento di manufatti già presenti

Il sito 5 non ha particolari problemi di accesso ma presenta una significativa criticità in quanto è situato nelle immediate vicinanze di un parcheggio. Non può quindi essere esclusa a priori l'aspirazione diretta di emissioni non miscelate nell'aria ambiente o comunque la misura di un microambiente non rappresentativo dell'intera area residenziale. Il sito non risulta quindi idoneo allo scopo. In ogni caso, date le dimensioni dell'aiuola, il posizionamento della cabina comporterebbe lo spostamento di tutte le piante presenti.

Il sito 6 risulta idoneo allo scopo in quanto rispetta tutti i criteri elencati. Poiché l'area non è attualmente utilizzata per uso ricreativo il posizionamento del basamento e della cabina di monitoraggio comporterebbe unicamente lo spostamento in altra area verde di alcune delle piante presenti. Date le dimensioni dell'area, inoltre, la stazione di monitoraggio potrebbe anche coesistere in futuro con eventuali spazi destinati uso pubblico.

L'unica avvertenza è costituita dal fatto che nelle vicinanze del sito 6 è attualmente presente un cantiere per la costruzione di edifici di civile abitazione; la presenza di inquinanti atmosferici prodotti dalla movimentazione dei mezzi e/o dai lavori di scavo andrebbe valutata in sede di elaborazione dei dati nel caso in cui le attività di cantiere si sovrapponessero temporalmente al monitoraggio previsto dalle prescrizioni autorizzative, al fine di predisporre una base dati rappresentativa in particolare per quanto riguarda il periodo ante operam.

Sulla base alle informazioni fornite dai rappresentanti del Comune di Beinasco che hanno partecipato al sopralluogo nessuno dei siti presenta particolari criticità per quanto riguarda la disponibilità degli allacciamenti per l'alimentazione elettrica e la linea telefonica per la trasmissione dati.

Conclusioni

Il sito 6 (Area verde di proprietà comunale - Via Mascagni) risulta nelle condizioni attuali quello maggiormente idoneo allo scopo in quanto, oltre a rispettare i criteri di natura strettamente tecnica, presenta anche la maggiore facilità di accesso. Il posizionamento della stazione di monitoraggio, inoltre, non interferirebbe con la fruizione di spazi verdi attrezzati preesistenti e comporterebbe unicamente lo spostamento in altra area verde di alcune delle piante presenti. L'eventuale interferenza delle attività di cantiere attualmente presenti nelle vicinanze del sito potrebbe essere adeguatamente trattata in sede di elaborazione dei dati.

Il sito 4 (Giardini Via Mascagni ang Via San Giacomo, fronte S.M. Rodari) risulta idoneo allo scopo e di relativamente facile accesso. A differenza del sito 6 il posizionamento della stazione di monitoraggio in questo caso interferirebbe con la fruizione degli spazi verdi preesistenti e comporterebbe lo spostamento di manufatti adibiti a scopo ricreativo.

I siti 1 (Giardino pubblico Via Mascagni), 2 (Giardino S.E. Aldo Mei), 3 (Giardino S.M. Gianni Rodari) risultano anch'essi idonei allo scopo, ma presentano una maggiore criticità in termini di accesso. Stante la necessità di collocazione a una distanza adeguata dagli ostacoli, la cabina di monitoraggio si troverebbe ad alcune decine di metri dalla strada più vicina e in aree attualmente prive di pavimentazione idonea al passaggio di autoveicoli. In tutti e tre i casi sarebbe quindi necessario verificare preventivamente con una ditta specializzata la concreta possibilità di posizionamento della cabina.

Anche per questi siti, inoltre, la stazione di monitoraggio interferirebbe con la fruizione degli spazi ricreativi presenti; nel caso del sito 3 sarebbe necessario lo spostamento di alcuni alberi e/o manufatti.

Il sito 5 non risulta idoneo allo scopo in quanto collocato nelle immediate prossimità di un parcheggio.



Figura 1 Sito 1 Giardino pubblico Via Mascagni



Figura 2 – Sito 2 Giardino Scuola Elementare Aldo Mei



Figura 3 Sito 3 - Giardino Scuola Materna Gianni Rodari



Figura 4 Sito 4 Giardini Via Mascagni ang Via San Giacomo (fronte Scuola Materna Rodari)



Figura 5 – Sito 5 Aiuola verde adiacente parcheggio – Via San Giacomo



Figura 6 – Sito 6 Area verde di proprietà comunale - Via Mascagni



Figura 7 Ubicazione dei siti esaminati



Figura 8 Ubicazione dei siti esaminati – dettaglio siti 2, 3 e 4



Figura 9 Ubicazione siti esaminati - dettaglio siti 1, 2, 5 e 6

Comune di Beinasco

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: *Individuazione di un sito idoneo al posizionamento della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di cui alle prescrizioni D.G.P. 1317/433230/2006.*

Riscontrando l'analisi effettuata da ARPA di cui al Prot. 67986/SS06.02 del 18 giugno 2010 ed a seguito delle riflessioni emerse in occasione degli incontri con l'Amministrazione Comunale di Beinasco, si avanzano le considerazioni che seguono.

L'analisi effettuata dall'ARPA ha messo in luce in maniera sostanziale le problematiche relative alla localizzazione della Centralina in oggetto.

Facendo riferimento agli Allegati Cartografici che seguono, andiamo a delineare, nel dettaglio e con specifico riferimento ai siti individuati in occasione del sopralluogo del 10 marzo scorso, la situazione aggiornata dei siti oggetto di potenziale localizzazione.

I siti 2, 3 e 4 pur adatti ed idonei allo scopo presentano la necessità di andare ad interessare aree ad uso pubblico che si presentano come ormai consolidate e difficilmente interessabili dall'intervento localizzativo senza portare disagio agli utenti di dette aree e difficilmente accessibili senza modifiche strutturali, soprattutto per il sito n. 2.

Le aree 5 e 6 come confermato anche dalla relazione ARPA e da quanto previsto dal Piano Regolatore sono fortemente influenzate dal traffico veicolare legato all'accesso ai servizi scolastici e dalla presenza di un deposito di mezzi pesanti di una società di trasporto. Il sito 6 è altresì collocato in un'area adiacente un cantiere per la realizzazione di alcune palazzine che interesserà l'area per oltre 2 anni. Per utilizzare il sito n. 6, inoltre, l'ARPA afferma che i dati andranno gestiti correttamente in sede di elaborazione per tener conto di queste fonti di inquinamento. Considerato poi che un eccessivo quantitativo di polveri potrebbe anche danneggiare le strumentazioni od alterarne significativamente ed imprevedibilmente la rilevazione dei dati, si sconsiglia di localizzare in queste aree la centralina.

Pertanto alla luce degli elementi acquisiti il sito 1, meglio il sito B, nonostante le attuali condizioni di accesso non ideali dovute alla mancanza di una indispensabile via d'accesso per installare e mantenere la centralina, pare la soluzione migliore per garantire una qualità dei dati certa, che è poi l'obiettivo dell'iniziativa, anche nell'ottica di sfruttare al meglio apparecchiature tanto sofisticate da costituire, probabilmente, un unicum a livello Regionale.

Riassumendo i vantaggi di questa soluzione localizzativa abbiamo:

- ampia area disponibile;
- lontananza da fonti di inquinamento alternative: traffico veicolare, cantieri, impianti di riscaldamento;
- Verosimilmente non sarà necessario trattare i dati in sede di elaborazione per ovviare alla presenza di altre fonti di inquinamento;
- Vicinanza a zone sensibili quali scuole e zone residenziali;
- Si tratta di una ambiente completamente aperto, privo di ostacoli che possano influenzare l'efficace dei rilevamenti e direttamente in linea con il termovalorizzatore;
- Ampi spazi disponibili per ospitare la centralina e l'area di sosta di un mezzo atto alla manutenzione senza interferenza con il contesto viabilistico;
- Non potranno essere realizzate altre opere edilizie all'intorno che in qualche modo possano alterare l'efficacia della centralina nel tempo;
- Per la soluzione B, maggior distanza dalla viabilità e dalla ferrovia anche in relazione a possibili vibrazioni al passaggio dei convogli;
- Contestualmente alla localizzazione della centralina i giardini, su cui ricade la scelta localizzativa, al momento del tutto sottoutilizzati, verranno sottoposti ad un'operazione di recupero funzionale che risolverà anche gli attuali problemi di accesso all'area.

La centralina dovrà rispettare, inoltre, tutti i criteri localizzativi facenti capo alla normativa vigente, come anche ricordato nel documento di ARPA e quindi dovrà essere collocata a distanza da alberature ed edifici che la sovrastino. Gli eventuali interventi di mimetizzazione dovranno garantire le medesime condizioni.

A completamento dell'intervento, come giustamente suggerito dall'Amministrazione, è consigliabile prevedere la collocazione di alcuni pannelli informativi con l'indicazione in tempo reale dei valori emissivi nonché la predisposizione di un sito web sempre e liberamente accessibile al fine di poter visualizzare chiaramente le risultanze dell'attività della centralina.

Particolare attenzione dovrà poi essere volta all'individuazione delle necessarie fonti finanziarie che consentano di effettuare una puntuale manutenzione delle apparecchiature costituenti la centralina di rilevamento con l'affidamento dell'attività a Società od Ente di riconosciuta esperienza.

Ing. Paolo maurino
Beinasco, 2 ottobre 2010

ALLEGATO CARTOGRAFICO





Aree
localizzazione
centralina

6

1

B

5

2

4

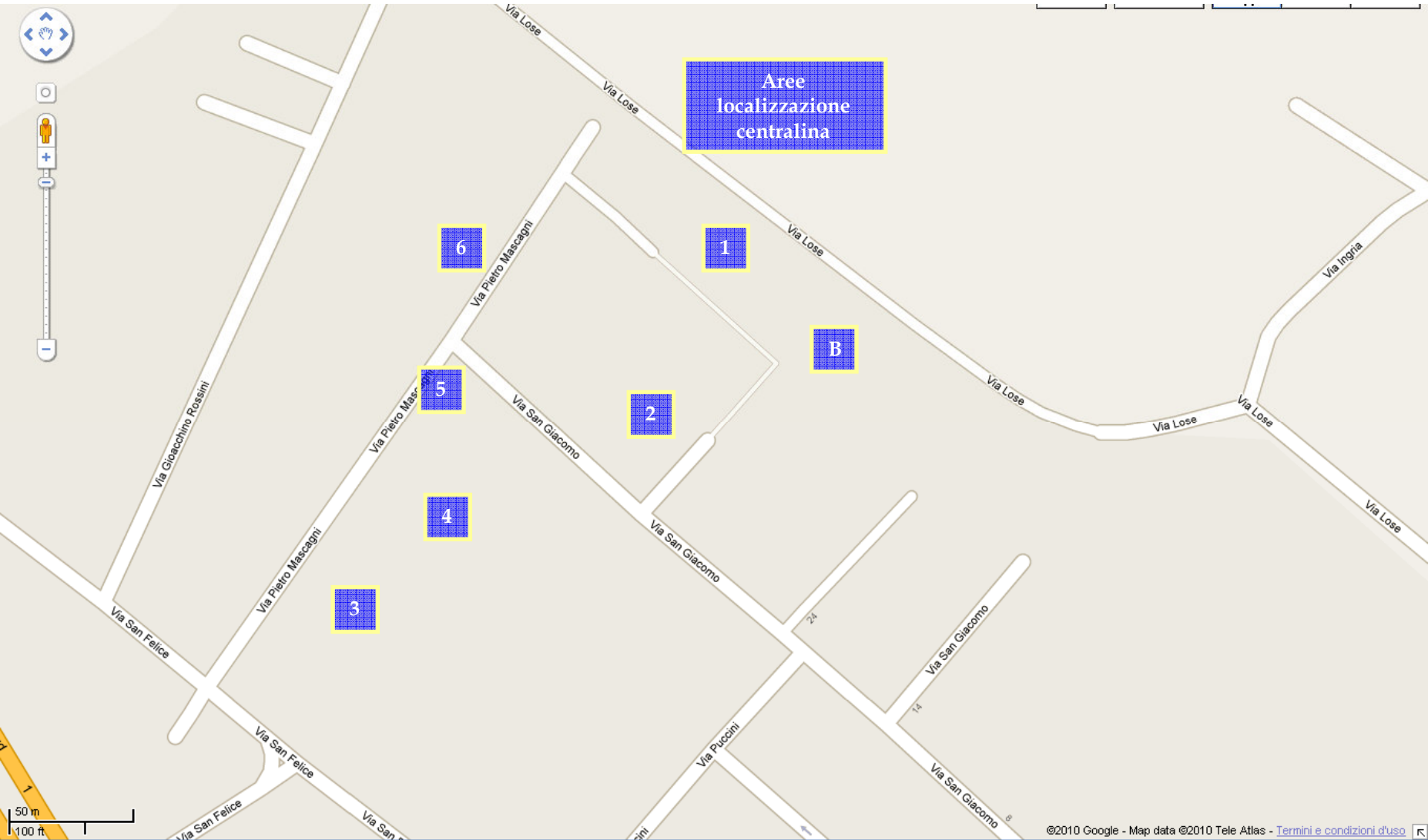
3

Fornaci

© 2010 Tele Atlas

Data di acquisizione delle immagini: 8 Set., 2007

45°01'52.04"N 7°35'45.65"E elev 263 m



INTERVENTI PREVISTI NEL PARCO DEL SANGONE DAL PSAA							
IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE	COMUNE/I IN CUI RICADE L'INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMPATIBILITA' URBANISTICA	DISPONIBILITA' DELLE AREE	IMPEGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO	LOTTO FUNZIONALE
STAZIONE APPALTANTE PROVINCIA DI TORINO							
A.1	Riqualificazione del contesto ambientale in cui si snoda la pista ciclabile esistente in sponda destra del Sangone mediante recupero e/o realizzazione di un'ampia fascia verde, intorno alla pista medesima da Orbassano a Borgaretto in Beinasco.	Rivalta e Orbassano	TRATTO A-B: Interventi di manutenzione per eliminare la vegetazione infestante	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 138.902,59	
		Rivalta, Orbassano e Beinasco	TRATTO B-C:- Mantenimento delle zone orto in Rivalta - Sistemazione della ciclopista a margine dell'ex impianto motocross e della discarica attiva ed acquisto fascia ripariale tra ciclopista e Sangone - Sistemazione dell'area a parcheggio (presso impianto			€ 311.097,41	
			TOTALE			€ 450.000,00	€ 450.000,00
A.3	Percorso ciclopedonale dal Parco Piemonte al Castello del Drosso	Torino	Interventi di realizzazione di percorso ciclopedonale in sponda sinistra del Sangone nel Comune di Torino a sud della strada del Drosso nel tratto compreso tra c.so stupinigi ad est ed il ponte che attraversa la tangenziale ad ovest	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 1.342.434,00	
A.5	Realizzazione del Perco Alto di Beinasco	Beinasco	Realizzazione di parco	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IDA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 2.490.000,00	
A.9	Passerella ciclopedonale sull'autostrada Torino-Pinerolo presso Drosso - Ripristino antico guado del Drosso nell'alveo del Sangone - Collegamento ciclopedonale tra Parco Basso in Beinasco e Drosso	Beinasco	Realizzazione di una passerella ciclopedonale sull'autostrada Torino-Pinerolo presso Drosso	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IDA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 1.025.316,00	
		Torino e Beinasco	Realizzazione di un collegamento ciclopedonale tra Parco Basso e Drosso	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 139.000,00	
			TOTALE			€ 4.996.750,00	€ -

IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE	COMUNE/I IN CUI RICADE L'INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMPATIBILITA' URBANISTICA	DISPONIBILITA' DELLE AREE	IMPEGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO	LOTTO FUNZIONALE
STAZIONE APPALTANTE PROVINCIA DI TORINO							
A.7	Percorsi in sponda sinistra tra Rivalta e nuovo ponte di variante "Pasta"	Rivalta	Recupero di percorsi interpoderali per la mobilità ciclabile nel comparto agricolo di Rivalta compreso nel sistema delle aree protette del Po tratto torinese-Sangone	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IDA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 308.884,13	
			Attraversamento circonvallazione SP 143 nuovo tracciato	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE			
C.1	Connessioni ciclopedonali est-ovest: "Percorso ciclopedonale del bastione in Grugliasco verso il Dojrone, verso Tetti Neirotti e verso il centro di Rivalta"	Grugliasco, Rivoli e Rivalta di Torino	Riqualificazione di percorsi, prevalentemente esistenti, presenti nel contesto del parco agrario compreso tra Grugliasco-Rivoli-Rivalta di Torino a supporto della mobilità- PERCORSI	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE PER I TRATTI NEI COMUNI DI RIVALTA E GRUGLIASCO MENTRE NON E' COMPATIBILE PER I TRATTI NEL COMPRESI NEL COMUNE DI RIVOLI	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 2.579.185,30	
			Riqualificazione di percorsi, prevalentemente esistenti, presenti nel contesto del parco agrario compreso tra Grugliasco-Rivoli-Rivalta di Torino a supporto della mobilità- PASSERELLE	L'INTERVENTO NON E' COMPATIBILE			
C.3	Percorsi ciclopedonali di raccordo tra i tratti considerati in C1 ed il resto del territorio agricolo	Grugliasco, Rivoli e Rivalta di Torino	Riqualificazione dei percorsi esistenti negli ambiti del Parco Agrario nei comuni di Rivoli e Rivalta di Torino (tracciato esistente da San Vittore a Tetti Neirotti e tra la SP175 e Strada Moncalieri)	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE PER I TRATTI SUL COMUNE DI RIVALTA MENTRE NON E' COMPATIBILE PER I TRATTI RICADENTI SUL COMUNE DI RIVOLI	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 355.930,57	
			TOTALE			€ 3.244.000,00	€ 405.000,00
B.2	Riqualificazione delle aree a servizi presenti nel territorio della circoscrizione 2 di Torino poste intorno alla Via Gaidano (tratto compreso tra via Rubino - corso Salvemini e la Borgata del Gerbido) e potenziamento delle connessioni ciclopedonali tra q	Torino	Realizzazione di un adeguato percorso ciclopedonale del tratto di via Gaidano compreso tra via Rubino e via Nitti - Riqualificazione delle aree pubbliche a margine della via Gaidano	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 1.078.350,00	
		Torino e Grugliasco	Realizzazione di un adeguato percorso ciclopedonale del tratto di via Gaidano compreso tra via Nitti ed il Gerbido -	L'INTERVENTO NON E' COMPATIBILE	LE AREE SONO IN PARTE GIA' DISPONIBILI ED IN PARTE DA ACQUISIRE MEDIANTE ACCORDI DI CESSIONE BONARIA E/O ESPROPRI	€ 286.650,00	
			TOTALE			€ 1.365.000,00	€ 1.365.000,00
						€ 9.605.750,00	€ 2.220.000,00